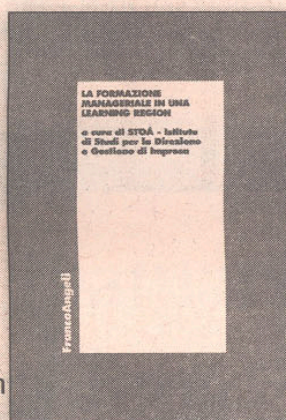


Stoà, Corporate University del territorio meridionale

SALVATORE GARBELLANO*

Sono pochi i libri che presentano il percorso di riposizionamento strategico e organizzativo di una scuola di management. Il valore del libro "La formazione manageriale in una learning region, Franco Angeli, a cura di Stoà" si accresce perché come nota Enrico Viceconte "non è immediato associare mentalmente il Mezzogiorno alla formazione manageriale". Stoà è un'importante eccezione: sin dalla nascita è stata attenta al contesto locale e globale. Oggi, Stoà si propone, con una visione innovativa del ruolo di una business school, di assumere il ruolo di "Corporate University del territorio". Le scuole di management devono essere radicate nelle proprie aree di riferimento, ma la specificità della Stoà è quella di voler valorizzare, attraverso una rete molto ampia di relazioni con imprese e istituzioni di ricerca, la pluralità di saperi presenti nella regione per creare sviluppo e migliorare il capitale umano.

Il filo rosso del libro è costituito dalla metafora della regione che apprende - la Learning Region - che valorizza i mille colori presenti in Campania. In apertura Corrado Gabriele e Francesco Girardi ricordano la presenza delle 8 Università e dei centri di ricerca internazionali. Inoltre, in Campania sono presenti molti soggetti che fanno buona formazione: grandi organizzazioni (ad esempio, Alenia Aeronautica, Ansaldo, Fiat, alcune Pubbliche Amministrazioni), medie imprese innovative (quali, La Doria e Kiton), il Tarì. Sono centri di eccellenza che realizzano rilevanti progetti di formazione, ma spesso operano in modo frammentato, prive di una condivisa ottica di rete o filiera. È una situazione presente anche in altre regioni, ma si perdono importanti sinergie che sarebbero necessarie per rilanciare l'economia reale. Oggi, i processi di innovazione si sviluppano attraverso collaborazioni tra i diversi soggetti (università, centri di ricerca, fornitori, reti di vendita, clienti) che possono essere favorite da una politica di buon governo del territorio. Agevolare la costituzione di questo tessuto connettivo tramite la formazione manageriale e imprenditoriale di qualità rappresenta il contributo che Stoà vuole fornire al Mezzogiorno. Alcune importanti scuole di management internazionali si stanno già configurando come luoghi di incontro (in greco antico, Stoà) tra i diversi soggetti del sistema socio-economico in cui si diffonde nuova conoscenza che diventa poi azione manageriale nelle organizzazioni pubbliche e private. Questo impegno ha particolare rilevanza per il Mezzogiorno: la debolezza della "variabile manageriale" ha contribuito al ritardo del Sud. Riccardo Mercurio, nel volume, evidenzia la "crisi etica" che interessa il sistema economico e produttivo campano. Fare formazione di qualità vuol dire creare una cultura manageriale che abbia al centro il tema dello sviluppo sostenibile e delle responsabilità di imprenditori e manager verso le comunità locali e i dipendenti (si pensi alla sicurezza sul lavoro). È questo uno dei fronti più critici che la Stoà deve affrontare per dare concretezza alla sua nuova identità.



A CURA DI STOÀ
La formazione manageriale in una learning region
 Franco Angeli Editore
 Pagine 206
 Prezzo 21,00